

Cerimonia solenne al Quirinale: ma l'elezione del vicepresidente potrebbe slittare ancora

# Oggi Cossiga insedia il nuovo Csm

## E quello «vecchio» va a cena con Pertini

L'ex capo dello Stato: «Dopo i giovani, siete voi il mio ricordo migliore» - Dc, Psi e Pli si riuniranno per la vicepresidenza

ROMA — «Il mio ricordo più vivo ed affettuoso, dopo i giovani, siete voi, consiglieri del Csm: la vostra imparzialità, l'attività di grande livello, il contatto umano avuto con voi e tramite voi con i giudici italiani». Sandro Pertini, mentre parlava, era commosso; e commosso, martedì sera nelle sale del ristorante Lord Byron al Parioli, erano anche i membri del Csm uscente, che lo avevano invitato a cena: un incontro con chi era stato il loro presidente per quasi tutta la durata del Consiglio superiore della magistratura che oggi cede il passo al nuovo. I membri del Csm c'erano quasi tutti: mancavano, perché impegnati in un ricevimento diplomatico al Quirinale, il vicepresidente De Caroli, il procuratore generale ed il primo presidente della Cassazione. E mancavano anche i consiglieri «laici» di Fuma-

galli e Quadri: perché ritenevano l'incontro con Pertini una sorta di «provocazione» nei confronti di Cossiga. Lo è stata? No, o almeno l'intenzione non era questa. Ma in più occasioni — nei brindisi finali, nelle chiacchiere durante la cena — Pertini ha fatto capire un certo dissenso sul comportamento del suo predecessore in occasione del conflitto insorto col Csm: «Io — ha detto — sono stato un Presidente che ha cercato di essere sempre disponibile al dialogo ed al confronto, che non ha mai cercato di far valere l'autorità: chi comanda si fa obedi- re, lo ha voluto farmi amare». E poi, ha aggiunto, «se avessi avuto qualcosa da ridire, sarei venuto personalmente da voi: si riferiva alla decisione di Cossiga di vietare il dibattito del Csm sulle accuse lanciate da Craxi alla magistratura (da cui nacque il conflitto Csm-

Quirinale), decisione comunicata ai membri del Csm per lettera. Pertini alla fine ha «firmato» i menù della storica cena, ed i consiglieri gli hanno consegnato un regalo, un trattato di criminologia del '700. Un'ultima battuta dell'ex presidente: «Questo Csm ha fatto bene: sono pronto a giurarlo». Ed oggi pomeriggio, al Quirinale, davanti a Cossiga, c'è il cambio della guardia ufficiale. Una cerimonia solenne, alla presenza del presidente del Senato e della Camera e del ministro di Grazia e Giustizia, che si snoderà tra la Sala delle Feste, la Sala degli Specchi, la Sala delle Dame, la Sala degli Arazzi di Lilla, la Sala del Bronzino. Prima il commiato dai consiglieri uscenti, poi un rinfresco, ed infine, in una decina di minuti, la prima riunione — dedicata esclusivamente all'insediamento — del



Il Presidente Cossiga e Pertini

nuovo Csm. Alla fine di essa, Cossiga indicherà la data della nuova seduta, quella dedicata all'elezione del vicepresidente. Ma potrebbe anche non farlo, riservandosi la decisione di favorire ulteriormente (lungi rinvii ci sono già stati) la ricerca di intese sui nomi dei candidati. Questa, è noto, è stata l'ultima occasione di dissenso tra Csm uscente e Cossiga. Buona parte dei giudici, infatti, chiedevano (e chiedono ancora oggi) che il vicepresidente del Csm possa essere eletto con una scelta consapevole, e non aderendo sulla «fiducia» ad un nome indicato dalle segreterie dei partiti di maggioranza (risultato: sempre un democristiano) com'è avvenuto fino ad oggi. E come ancora potrebbe avvenire, infatti, a via del Corso, sede del Psi, si sono incontrati il sottosegretario alla Giustizia on. Gargani (Dc), il vicesegretario del Pli Palumbo e l'on. Andò, socialista, ovvero i tre partiti di governo che dispongono di membri «laici» nel nuovo Csm. Lo scopo, ovviamente, concordare una candidatura comune. Ma per ora, almeno ufficialmente, non c'è nulla di fatto. «Ci siamo visti di tutto informalmente per cercare di capire le premesse del problema», ha

detto Gargani. Quali sono i principali candidati alla vicepresidenza? I nomi finora circolati più insistentemente sono quelli del dc Ermilio Pennacchini, ex presidente del comitato di controllo sui servizi segreti (in Parlamento ha però ottenuto 603 voti, ed è stato l'ultimo degli eletti), del sen. dc Nicola Lapenta, per un breve periodo presidente della commissione antimafia, del costituzionalista Silvano Tosi, designato dal Pli, dell'avv. Fernanda Conti, del Psi. Ma sta prendendo quota anche l'ipotesi — pienamente rispondente ai requisiti di una vicepresidenza affidata a uomini di prestigio, competenti, capaci di garantire l'indipendenza della magistratura — di un'elezione dell'avv. Carlo Smuraglia, designato dal Pci. Smuraglia, oltre che noto penalista, è ordinario di diritto penale del lavoro a Milano. Preside il Centro lombardo di studi per la riforma dello Stato, ed è stato presidente del Consiglio regionale della Lombardia. Ha anche rappresentato l'Accusa nel processo Lockheed: svoltosi davanti alla Corte costituzionale, nel quale erano imputati gli ex ministri Gui e Tanassi.

Michele Sartori

**Rinascita**  
un libro in omaggio

# 24 racconti

Aleramo Bernari Bigiaretti Bilenchi  
Calvino Cassola Chilanti Incoronato  
Jovine Micheli Montella Moravia  
Pavese Pratolini Puccini Rea Spinella  
Strati Taddei Venturi Viganò Vittorini

nel numero in edicola

**GROCIERA DI PASQUA**  
M/N KAZAKHSTAN  
Dal 27 al 31 Marzo  
GENOVA - CAPRI - MALTA - TUNISI - GENOVA  
Quote a partire da Lire 487.000

**GROCIERA DEI PONTI FESTIVI**  
M/N TARAS SHEVCHENKO  
Dal 22 Aprile al 2 Maggio  
GENOVA - CASABLANCA (Marrakesch) - LISBONA  
CADICE (Siviglia) - PALMA DI MAJORCA  
BARCELONA - GENOVA  
Quote a partire da Lire 690.000

Consultate l'opuscolo GIVER «GROCIERE 1988» presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure richiedetelo telefonando al (010) 593.241

**COMUNE DI GENZANO**  
PROVINCIA DI ROMA

BANDO DI GARA CONFORME ALLA DIRETTIVA 71/305/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 26.7.1971, COMPLETATA DALLA DIRETTIVA 72/277/CEE DEL CONSIGLIO DEL 26.7.1972 E MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 78/689/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 2.8.1978. COMUNE DI GENZANO DI ROMA

**Procedura ristretta**

- 1) Comune di Genzano di Roma, via Italo Belardi, 81 - 00045 Genzano di Roma - Telefono (06) 9396008.
- 2) Licitazione privata col criterio di cui all'art. 24, primo comma, lettera a), paragrafo 2, della legge 8.8.1977, n. 584, mediante offerta a ribasso, secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera a), della legge 2.2.1973, n. 14, senza ammissione di offerte in aumento, giusta l'articolo 1, secondo comma, della legge 8.10.1984, n. 687 e con l'applicazione dell'art. 24, terzo comma, della legge n. 584/77, per il caso di offerte basse in modo anormale.
- 3 a) Genzano di Roma - Zona «B» di 167.
- b) Costruzione Palazzetto dello sport, dell'importo a base di gara di L. 2.561.000.000. Principali categorie di lavori: movimenti di materie, demolizioni, opere in c.c.a. normale, massetti e vespai, copertura, opere in vetrocemento, vetro e materiali traslucidi, infissi, controsoffittature, opere in pietra da taglio, opere in legno, pavimenti e rivestimenti, murature, intonaci, impermeabilizzazioni, coibentazioni, opere in ferro, opere da pittore, fognature, recinzioni, con esclusione degli impianti tecnologici.
- 4) 540 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
- 5) Saranno ammesse alla gara le imprese riunite ai sensi dell'art. 20 a seguenti della legge n. 584/77. Nel caso di imprese riunite, le dichiarazioni e le certificazioni richieste dovranno essere presentate, oltre che dalla impresa capogruppo anche dalle imprese mandatarie, le quali dovranno pure sottoscrivere congiuntamente le domande di invito.
- 6 a) 25.3.1988.
- b) Vedi punto 1.
- c) italiano.
- 7) 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito.
- 8) Dichiarazione di inesistenza di tutte le cause ostative di cui alla legge 13.9.1982, n. 646 (disposizioni antimafia). Dichiarazione di cui agli articoli 13, 17, lettera c), e 18, lettere b) e c) della legge n. 584/77. Certificato di iscrizione all'Ano categoria 2 della nuova tabella del decreto ministeriale LL.PP. n. 770 del 25.2.1982, classifica di importo adeguato; oppure ad altro albo o lista ufficiale dello Stato aderente alla Cce; in questo ultimo caso, il certificato dovrà contenere l'attestazione di idoneità alla assunzione del presente appalto.
- 9) Vedi punto 2.
- 10) La domanda di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Genzano, 25.2.1988 IL SINDACO on. Gino Cesaroni

Isola Capo Rizzuto, metà paese «fuori legge»

# Penetra nella casa abusiva sigillata: scattano le manette

L'arresto di Salvatore Friio, contadino, che voleva finire i lavori nella sua abitazione - Il sindaco: «È vittima di una legge ingiusta»

Dalla nostra redazione  
CATANZARO — Non è esattamente quel che si dice uno spregiudicato, lo speculatore Salvatore Friio, 40 anni, contadino, sposato e padre di nove figli, incensurato, consigliere comunale comunista arrestato l'altro ieri sera ad Isola Capo Rizzuto (Cz) per reati di abusivismo edilizio. È un grande lavoratore — dice il sindaco comunista di Isola, Pietro Procopio — che butta il sangue sulla terra dalla mattina alla sera con i figli. Friio è vittima di una legge dello Stato ingiusta ed iniqua, come quella del condono edilizio. Ancora una volta — dice Procopio — chi paga sono i lavoratori. Non è questo il solo caso di violazione dei sigilli in questo comune.

Ma qual è l'abuso di Friio? È un fabbricato la cui costruzione si trascina da diversi anni fuori da questo paese a pochi chilometri da Crotona, in località Bonacce. Un piano terra e un primo piano: quattro appartamenti in tutto, uno ciascuno per i quattro figli maschi di Friio. Il più grande lo abita già da

un anno e mezzo, da quando ha preso moglie e con il tempo buono i Friio avevano ripreso a lavorare per completare qualche altro pezzo del fabbricato nonostante i sigilli apposti dalla legge. E la legge si è presentata l'altra sera con i carabinieri della divisione di Crotona che hanno eseguito il mandato di arresto mentre i figli di Friio intonacavano una parete della casa. Questa è una storia senza dubbio emblematica. Isola Capo Rizzuto non ha mai avuto infatti un piano regolatore, è un programma di fabbricazione scaduto da sei anni, i tecnici che nel '79 avevano avuto incarico di redigere il piano regolatore non hanno neppure consegnato un elenco. Mancano gli strumenti urbanistici e alla fine costruisce lo stesso. Il 99% delle case costruite ad Isola negli ultimi anni risultano essere abusive. Il paese — tredicimila abitanti — è un abitato integrato nei abusivi. Da Isola Capo Rizzuto, fatti i conti, si deve demolire mezzo paese.

Filippo Veltri



# Libro bianco sul malgoverno di Reggio C.

Dal nostro inviato  
REGGIO CALABRIA — Circa 800 delibere della giunta comunale non sono mai state ratificate dal Consiglio; non esiste alcun controllo sull'albo delle imprese e dei fornitori nel Comune; ci sono circa 2 miliardi di debiti privi di documentazione amministrativa; sono questi solo alcuni esempi dello scandalo malgoverno al Comune di Reggio Calabria denunciati ieri dal Pci che ha presentato alla stampa un vero e proprio libro bianco su alcuni casi di malaffare amministrativo al Municipio di Reggio Calabria. Il volume nei prossimi giorni sarà consegnato anche alla Procura della Repubblica e alla Prefettura. «Il nostro — hanno detto ieri mattina i dirigenti del Pci reggino ai consiglieri comunali — non è scandalismo, ma un dovere democratico. Riteniamo indispensabile sollecitare un risveglio della coscienza civile perché dietro l'illegalità diffusa a livello amministrativo c'è l'intervento mafioso». E qui il libro bianco dei comunisti ha aperto squarci di vera e propria novità scoprendo tutto il capitolo della illegalità di massa al cui interno prospera una violenza mafiosa che qui a Reggio dall'inizio dell'anno ha già lasciato 22 morti ammazzati per strada. Ma andiamo ai fatti.

Filippo Veltri

Dieci progetti per grandi città (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, e Bari)

# IACP: 3.500 «alloggi sperimentali»

Preparato un piano per il recupero di interi quartieri - Locali per attività commerciali e artigianali - Case-albergo per anziani, studenti e giovani coppie con tavola calda, bar, palestra, ambulatorio - Cortili trasformati in giardini

ROMA — Verso un nuovo modo di abitare nelle case popolari? Come deve essere la casa popolare domani? Per rispondere alla attuale domanda d'abitazione l'intervento pubblico deve rinnovarsi profondamente. In questo senso si muove il piano di sperimentazione edilizia dell'Anicap, l'associazione degli IACP che gestiscono un milione di alloggi. Il programma riguarda dieci progetti per sette aree metropolitane (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Bari) che potrebbero accedere ai fondi della legge 94 riservati alla sperimentazione nelle grandi aree urbane. Si tratta di 565 miliardi, per una spesa di 185 miliardi 810 milioni, meno dei due terzi assegnati all'edilizia sovvenzionata, a totale carico dello Stato. A differenza degli altri soggetti — ha sostenuto il presidente dell'Anicap Raffaele Longo — ha presentato all'Istituto di architettura, assieme ad Anna Pozzo, Garau, Sinopoli e Boetti, il programma di sperimenta-

zione — gli IACP hanno ricondotto le loro proposte a un quadro unitario. Ne è risultato un piano integrato nel quale i diversi progetti si sono completati reciprocamente, allargando il ventaglio della sperimentazione alle questioni nodali finora individuate: nuova domanda, rinnovo della periferia, qualità abitativa, gestione degli alloggi, procedure, ecc. Nel dibattito è intervenuto il segretario del Cer Sergio Basile che ha illustrato le linee strategiche per la definizione del nuovo piano casa.

Quali programmi per l'edilizia pubblica? Gli IACP tenendo conto dei processi di trasformazione in corso, si orientano verso il recupero. Infatti, i grossi quartieri del primo e secondo dopoguerra non rispondono più alle esigenze. Sono abitati da anziani soli in alloggi sovra-dimensionati o da nuclei di giovani che vivono in coabitazione. Gli anziani ormai rappresentano il 70% dell'utenza.

Intervento sulla città. Un'altra problematica affrontata dagli IACP riguarda la necessità di rispondere ad un'utenza che è molto cambiata nel tempo assumendo anche ruoli al confine con quello esistente. L'esempio estremo è quello del progetto a Sesto Fiorentino per la costituzione di una comunità-alloggio da gestire in collaborazione con l'Usi per ospitare i dimessi dall'ospedale psichiatrico o persone con

temporali handicap in un ambiente simile a quello familiare. In generale, tutti i progetti si pongono come obiettivo il miglioramento qualitativo degli alloggi, consentendo con soluzioni abitative estremamente flessibili, la personalizzazione che è una delle esigenze prioritarie degli abitanti non solo della edilizia privata, ma di quella pubblica.

Claudio Notari

# Pentapartito: sì agli sfratti

ROMA — Dopo diversi rinvii la commissione LLPP della Camera ha votato le risoluzioni sugli sfratti presentate dal Pci e dalla Dc. La maggioranza ha respinto il documento comunista che impegnava il governo a riferire con urgenza al Parlamento sulla situazione e a costituire nei comuni ad alta tensione abitativa commissioni per la graduazione degli sfratti. La maggioranza si è poi divisa sulla proposta dc. Il Pri si è astenuto perché contrario ad ogni provvedimento in materia. Il Psi e il Pli hanno avanzato riserve. Il testo approvato si limita ad invitare il governo ad attivare immediatamente nei comuni ad alta tensione le attuali commissioni, che hanno esaurito il loro compito e che erano soltanto consultive.

# Esattorie, altri cinque anni con l'attuale sistema

ROMA — L'attuale sistema esattoriale vivrà per almeno altri cinque anni. Lo ha stabilito ieri sera l'assemblea del Senato votando la riforma del governo già approvata dalla Camera dove ora tornerà per le sostanziali modifiche introdotte a Palazzo Madama dalla maggioranza. La più rilevante è senz'altro quella che manterrà in vita fino al 1992 — salvo altre proroghe — le esattorie. La lunga proroga è stata introdotta in commissione — e ratificata ieri in aula — grazie all'iniziativa del relatore, il dc Riccardo Triglia, validamente sostenuto dalla Dc e contro lo stesso governo e settori della maggioranza. Il fatto incontestato è costituito dalla bocciatura, a scrutinio segreto, dell'emendamento del governo che avrebbe soppresso questa proroga. Una proposta analoga era stata presentata anche dai senatori comunisti. I repubblicani hanno votato con il Pci e con il go-

verno. «Una riforma già troppo timida e riduttiva — ha detto il senatore comunista Raffaele Giura Longo — ha subito ancora di più le pressioni dei soggetti privati che si apprestano ad utilizzare la proroga per un'ulteriore concentrazione in poche mani di un potere finanziario che è in proporzione saggia ad ogni previsione. Alla fine di questo lungo periodo di transizione saranno resti efficienti strumenti di potere cui l'amministrazione finanziaria, privandosi della gestione diretta di un servizio così delicato, affiderebbe la gestione coatta non solo delle imposte dirette, come finora è avvenuto, ma di tutti gli altri tributi erariali: dall'iva all'Invm, dalle imposte di registro e catastali alle successioni, dai diritti doganali alle imposte di fabbricazione. Una vera manna — conclude Giura Longo — per chi aveva tantotemuto che il sistema privatistico della riscossione dei tributi avesse vita breve.

**Deng Xiaoping Socialismo alla cinese**  
Scritti e interventi 1977-1984  
a cura di Siegmund Ginzberg  
Le scelte politiche, economiche e culturali di un immenso paese proiettato verso la scadenza del millennio.

«Vana»  
Lire 20.000

**Editori Riuniti**